

Ripartono le agevolazioni gestite da Invitalia della legge 181/89 per la riqualificazione

Aree in crisi, aiuti al turismo

Nelle zone industriali dismesse fondi anche all'ambiente

DI CINZIA DE STEFANIS

Contributi in conto impianti e finanziamenti agevolati per la reindustrializzazione delle aree di crisi industriale. Finanziabili anche i programmi di investimento per la tutela ambientale, il turismo e i progetti di innovazione organizzativa. L'incentivo sarà rivolto alle piccole, medie e grandi imprese costituite in forma societaria, comprese le società cooperative e la società consortili. La partecipazione al capitale sociale da parte di **Invitalia** non sarà più obbligatoria, ma potrà avvenire su richiesta dell'impresa. Queste le novità contenute nella circolare del ministero dello sviluppo economico del 6 agosto 2015, n. 59282 sui criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali. Ricordiamo che la normativa è stata infatti aggiornata dal decreto del ministero dello svi-

Così le agevolazioni	
Aree industriali	Ripartono gli incentivi (legge n. 181/89) gestiti da Invitalia per la riqualificazione delle aree di crisi industriale
Le principali novità	• Finanziabili anche i programmi di investimento per la tutela ambientale, il turismo e i progetti di innovazione organizzativa
	• La partecipazione al capitale sociale da parte di Invitalia non sarà più obbligatoria, ma potrà avvenire su richiesta dell'impresa

luppo economico del 9 giugno 2015, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto 2015 n. 178 (si veda *ItaliaOggi* del 5 agosto 2015). Con specifico avviso il Mise fisserà i termini per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sui territori delle aree di crisi industriale non complessa. Nei casi in cui l'intervento è disciplinato da apposito accordo di programma, i termini e le mo-

dalità di presentazione delle domande di agevolazione sono indicati dal Mise tramite emanazione, per ciascun accordo di programma, di uno specifico avviso.

TIPOLOGIA FINANZIAMENTI. Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo in conto impianti, dell'eventuale contributo diretto alla spesa, e del finanziamento agevolato

alle condizioni ed entro i limiti delle intensità massime di aiuto previste dal regolamento Gber. La somma del finanziamento agevolato, del contributo in conto impianti, dell'eventuale contributo diretto alla spesa e della eventuale partecipazione al capitale, non può essere superiore al 75% degli investimenti ammissibili. Il finanziamento agevolato concedibile è pari al 50% degli investimenti ammissibili, ha una durata massima di dieci anni oltre un periodo di preammortamento. Il tasso agevolato di finanziamento è pari al 20% del tasso di riferimento vigente alla data di concessione delle agevolazioni, fermo restando il rispetto del limite minimo dello 0,50% annuo del tasso d'interesse e di quanto ulteriormente indicato nel decreto del ministro dell'economia e delle finanze 2 novembre

2004. L'agevolazione corrispondente al finanziamento agevolato, espressa in termini di equivalente sovvenzione lordo (Esl), è pari alla differenza tra i valori, attualizzati alla data di concessione delle agevolazioni, delle rate calcolate al tasso di riferimento vigente alla medesima data e delle rate calcolate al predetto tasso agevolato. In particolare, il tasso di riferimento deve essere definito, a partire dal tasso base pubblicato dalla commissione europea. Il contributo in conto impianti e l'eventuale contributo diretto alla spesa è determinato in relazione all'ammontare del finanziamento agevolato.



IO ONLINE La circolare sul sito www.italiaoggi.it/documenti